

Scuola Primaria



INDICE

INTRODUZIONE

1.	IDENTITÀ E PROPOSTA DELLA SCUOLA REGINA MUNDI	3
2.	L'ENTE GESTORE	5
3.	DAL NIDO AL LICEO: VERTICALITÀ E PERCORSO UNITARIO.....	6
4.	RAPPORTI COL TERRITORIO	8
5.	RACCORDO E ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO	9
6.	DISCIPLINE STEM E MULTILINGUISMO PER IL NOSTRO FUTURO	10
1.	LA SCUOLA PRIMARIA	
1.1	LA STORIA.....	12
1.2	LA PROPOSTA	12
1.3	CRITERI EDUCATIVI.....	13
1.4	CARATTERI ESSENZIALI DELLA SCUOLA PRIMARIA	14
2.	IL CURRICOLO	15
2.1	LE COMPETENZE.....	15
2.2	LE DISCIPLINE E I PERCORSI DIDATTICI	15
2.3	IL METODO.....	18
2.4	LA CLASSE	19
2.5	STRUMENTI E LIBRI DI TESTO	19
3.	POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	20
3.1	LABORATORI E PROGETTI	20
3.2	PROGETTI INTERDISCIPLINARI.....	20
3.3	ATTIVITÀ COMPLEMENTARI CURRICULARI.....	21
4.	IL CORPO DOCENTE.....	22
4.1	GLI INSEGNANTI.....	22
4.2	LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI....	22
4.3	VALUTAZIONE DEGLI INSEGNANTI	23
5.	LA VALUTAZIONE	24
6.	INCLUSIVITÀ	25
7.	RAPPORTO CON LE FAMIGLIE.....	27
8.	ORGANIZZAZIONE	27
8.1	L'ORARIO SCOLASTICO	27
9.	ATTIVITÀ EXTRACURRICULARI	28
9.1	REGINA MUNDI ACADEMY	28
10.	AMBIENTI, LABORATORI, IMPIANTI SPORTIVI	29
11.	SERVIZI AMMINISTRATIVI E AUSILIARI.....	29
11.1	ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO.....	29
11.2	I SCRIZIONI	29
11.3	SERVIZI DIDATTICI IN RETE	30
11.4	SITO.....	30
12.	INTEGRAZIONE IN RELAZIONE ALLA DIDATTICA A DISTANZA (DAD E DID)	31

*I concetti creano gli idoli, solo
lo stupore conosce.*

— San Gregorio di Nissa

EDUCAZIONE

*Meravigliarsi di tutto è il primo
passo della ragione verso la
scoperta.*

— L. Pasteur

Lo stupore è alla base di ogni vero cammino educativo: stupore inteso come curiosità intelligente e costruttiva verso il mondo che ci circonda, apertura al reale, domanda e attesa di senso. La Scuola Regina Mundi intende alimentare nei bambini e nei ragazzi questo stupore che diventa desiderio personale di conoscere e di comprendere, impegnando l'intelligenza e l'energia alla scoperta della realtà, dal dettaglio della singola disciplina al suo significato profondo.

Come diceva Socrate "Mi è sembrata una cosa straordinaria: conoscere la spiegazione di ogni cosa, sapere perché ha inizio, perché finisce, perché è".

Educare è fornire ai ragazzi gli strumenti per sviluppare una capacità personale di giudizio, sollecitarli alla critica e alla verifica di qualunque proposta attraverso un continuo paragone con se stessi e con la propria esperienza. Lo scopo del percorso educativo non è fornire loro un pensiero precostituito, ma educarli all'uso di un metodo che li aiuterà a giudicare e ad affrontare le sollecitazioni che la vita

porrà loro davanti. L'adulto deve pertanto esprimere fiducia ed ascoltare l'alunno, stimare la sua capacità di giudizio, riconoscerne esigenze ed evidenze elementari, solo così può chiamare la sua libertà ad una verifica e un confronto personale, che può avvenire solo nell'esperienza.

ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE

*La scuola ci insegna a capire
la realtà. Andare a scuola
significa aprire la mente
e il cuore alla realtà nella
ricchezza dei suoi aspetti e
delle sue dimensioni.*

— Papa Francesco

Un cammino educativo che abbia a cuore la fioritura della personalità di tutti, non può avvenire se non dentro una trama di relazioni, una dinamica di incontri entro cui ciascuno, bambino o ragazzo, è accompagnato alla scoperta delle proprie risorse e dei propri talenti. Nello sviluppo della identità di ogni persona, infatti, niente è più indispensabile, insostituibile, necessario, della relazione con un altro che, chiamandomi per nome, metta a fuoco chi sono e come sono.

Chiunque, per crescere e imparare, ha bisogno di incontrare qualcuno che susciti in lui un fascino, che lo avvinca e lo provochi al paragone con la realtà, ma anche lo sostenga e lo abbracci, amorevolmente lo comprenda. Un essere umano, qualunque sia la sua età, la sua condizione, qualunque sia il suo



potenziale ha bisogno di essere visto, notato, guardato, ha bisogno di sentirsi eletto, cioè scelto.

Con la sua inoccultabile vulnerabilità l'altro mi insegna chi sono, mi insegna a essere "umano". La debolezza visibile e specifica dell'altro mi invita infatti a guardare la mia debolezza strutturale e profonda, che è tanto mia quanto dell'altro, e mi aiuta a viverla, a condizione naturalmente che io accetti l'invito e sia aiutato a farlo. Nell'altro in difficoltà, vedo incarnata quella legge della vita che riguarda anche me: la dipendenza, che si manifesta nel bisogno di aiuto. Evidenziare questo vantaggio cognitivo ed emotivo può rendere più consapevole e attiva l'ospitalità, l'apertura. Invece di pensarsi come una zattera che imbarca pesi che rischiano di farla affondare ci si può concepire come un motoscafo che trae vantaggio dall'essere aperto alle diverse forme della debolezza.

In questa prospettiva si collocano la cura da sempre

dedicata all'accoglienza di tutti i bambini e di tutti i ragazzi, con proposte didattiche personalizzate che, sempre tenendo conto degli obiettivi specifici dei percorsi curricolari, li declinino attraverso modalità di valutazione e valorizzazione del singolo, dei molteplici stili di apprendimento, delle diverse condizioni sociali e ambientali, nel rispetto dei tempi personali, delle attitudini e delle capacità di ciascuno. In questa prospettiva si tiene conto del significato etimologico del verbo educare, "tirare fuori", "mettere in luce", "rendere evidente", tutta la ricchezza che ogni persona, in quanto tale, ha dentro di sé per realizzarsi, sentirsi accolta, capita e accompagnata. Con i tempi e i modi di ciascuno, la scuola diventa fucina di talenti, in un percorso di consapevolezza delle proprie doti, dei propri interessi e delle proprie inclinazioni.

Scopo dell'educazione è, infatti, che bambini e ragazzi procedano nella realizzazione della propria persona, mettendo a frutto doti, inclinazioni e interessi che via via scoprono in sé.

ESPERIENZA

Si conosce solo ciò che si ama.

— S. Agostino

La scuola educa attraverso l'interagire dei contenuti disciplinari, declinati nella loro ricchezza e progressiva complessità, e le molteplici attività esperienziali che, partendo dall'osservazione e dagli stimoli continui suggeriti dalla realtà, danno ragione ed evidenza agli apprendimenti. È un processo di conoscenza che passa attraverso un "fare consapevole" e diventa occasione di conoscenza sempre

più approfondita. Scuola dell'esperienza, didattica laboratoriale, perché il sapere sia vissuto in prima persona e non ripeta pedissequamente risposte codificate, già trovate da altri.

Agli insegnanti spetta il compito di generare un'esperienza che abbia, in tutta la sua materialità e concretezza la forza di attrarre i ragazzi e suscitare in loro il desiderio di aprirsi a conoscere il mondo. Azioni fondamentali sono il mettersi alla prova e il misurarsi con gli errori. In tal modo ogni attore dell'apprendimento (alunno e insegnante) non è un individuo isolato pronto a declamare monologhi o a ripeterli, ma un protagonista vivo chiamato a domandarsi in che modo è implicato in ciò che sta comunicando e in ciò che sta conoscendo fino a scoprirsi coinvolto con tutto sé stesso, con la propria ragione, le proprie energie e il proprio affetto. Non c'è conoscenza senza affezione: il lavoro svolto insieme può infatti essere fecondo di giudizi personali e riflessioni originali.

CORRESPONSABILITÀ

*Per crescere un bambino
occorre un villaggio.*

— Proverbio Africano

L'educazione spetta innanzi tutto alla famiglia, come luogo in cui un'esperienza e una concezione della vita si trasmettono da una generazione all'altra. La scelta di aderire al progetto di offerta formativa della nostra scuola implica il desiderio che la famiglia stessa e la scuola possano stabilire, nella distinzione di ruoli e di funzioni, una reale corresponsabilità.

Il soggetto educante non è appena l'adulto, ma l'unità culturale degli adulti, genitori e docenti, che si esprime nella corresponsabilità educativa in funzione della crescita integrale di ogni bambino e di ogni ragazzo.

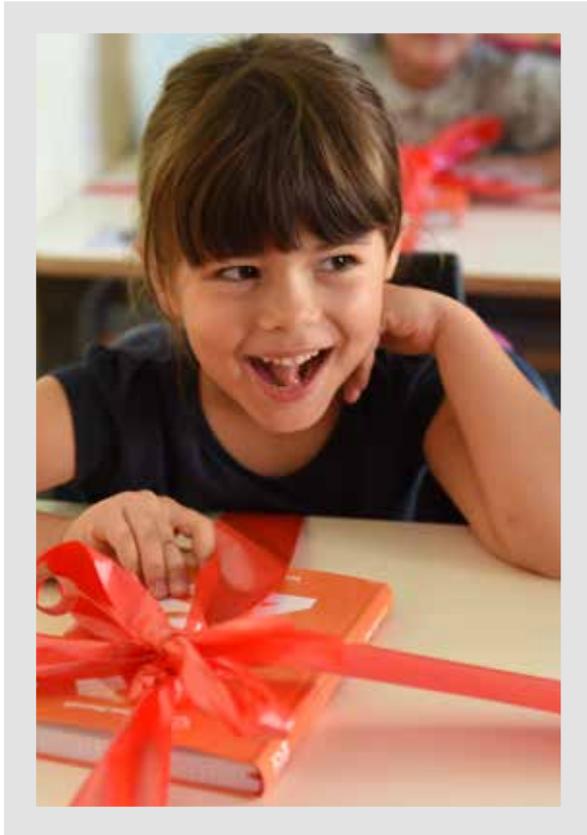
2 L'ENTE GESTORE

*Chi non fa scuola animato da
un grande amore, non faccia
scuola.*

— don Milani

La Scuola regina Mundi nasce dalla fusione di due istituti storici: l'Istituto Maria Consolatrice di Viale Corsica (1936) e l'Istituto San Vincenzo di Via Boncompagni (1960). Negli anni 2007 e 2008 i due istituti sono poi passati sotto la gestione di due cooperative di genitori desiderosi di non privare i propri quartieri di opere educative tanto importanti. Le due opere si sono così arricchite della sensibilità educativa e dell'esperienza ecclesiale di Mons. Luigi Giussani, il cui carisma e passione per l'educazione hanno mosso le famiglie che hanno costituito le cooperative, nel solco della tradizione educativa della Chiesa Cattolica. È stata scelta la forma giuridica di cooperativa per favorire il coinvolgimento e la corresponsabilità delle famiglie e per sottolineare il carattere sociale e senza fini di lucro della scuola. Nel 2022 un ulteriore passo avanti è stato fatto attraverso l'unificazione delle due cooperative che oggi hanno in gestione le due sedi della Scuola Regina Mundi: espressione di una unità sempre più profonda di metodo e di cuore.

Il CDA della Cooperativa Regina Mundi è compo-



sto da genitori della scuola, amici e professionisti, impegnati ciascuno nel proprio lavoro, che, condividendo la passione educativa, prestano in modo gratuito la propria opera al servizio della scuola. Le Cooperative sono amministrate da un Consiglio di Amministrazione i cui consiglieri sono eletti dall'Assemblea Ordinaria dei Soci. La maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione è scelta tra i Soci della Cooperativa. I componenti del CDA assolvono al proprio ruolo di responsabilità attraverso una stretta ed attiva collaborazione con le diverse componenti della scuola, agevolandone il funzionamento e garantendo la sostenibilità complessiva dell'istituto.

La finalità che ha portato alla costituzione di quest'opera è la volontà di realizzare una scuola pubblica e libera, aperta a tutti e senza fini di lu-

cro, contribuendo in maniera innovativa ad un reale pluralismo, in attesa della parità scolastica anche sotto il profilo economico. Con le nostre Scuole si desidera favorire una capacità personale di giudizio sviluppata attraverso la verifica ed il confronto di un'ipotesi precisa alimentata dall'ispirazione cristiana attraverso la Fede, sorgente viva e inesauribile di una posizione culturalmente feconda.

SEDI

La Scuola Regina Mundi attualmente dispone di due sedi :

- la sede di Viale Corsica che ospita la scuola dell'infanzia e la scuola primaria
- la sede di Via Boncompagni che va dal nido al liceo

3 **DAL NIDO AL LICEO : VERTICALITÀ E PERCORSO UNITARIO**

*La scuola non deve soltanto
istruire, ma anche e
soprattutto educare.*

— Mario Lodi

La Scuola Regina Mundi svolge la sua opera educativa attraverso i quattro livelli dell'istruzione: Nido e Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I° grado e Scuola Secondaria di II° grado (liceo scientifico e liceo linguistico). L'educazione è un compito che si persegue insieme, non si può educare da soli. Caratteristica della

nostra scuola è un clima umano e relazionale sereno, positivo e costruttivo che mette al centro la persona e opera per favorire la piena realizzazione umana di ogni singolo soggetto, nel rispetto della sua individualità, delle sue doti, delle caratteristiche, ma anche dei tempi e modi dell'apprendimento.

La collegialità e l'unità tra i docenti e i dirigenti, la continuità educativa, la condivisione di criteri e metodi, il confronto e la collaborazione tra tutti gli ordini e gradi dell'istituto consentono di realizzare una proposta coerente e un percorso unitario di conoscenza per i nostri alunni.

Questa Visione unitaria del percorso formativo si esprime, dal punto di vista didattico, nella creazione del curricolo delle discipline, un documento in continua evoluzione che nasce dal dialogo tra i diversi ordini di scuola dell'istituto dentro la prospettiva di un sapere unitario.

La finalità della costruzione di un curricolo in senso verticale risponde al bisogno e al desiderio di un percorso di crescita anche intellettuale che, attraverso una proposta declinata con contenuti e complessità differenti e crescenti, evidenzia un metodo di lavoro e di sguardo comune ed unitario. In quest'ottica ogni anno la scuola sceglie un tema educativo che viene proposto a tutti gli alunni, alle famiglie e ai docenti, come ipotesi di lavoro e di esperienza per l'intero anno scolastico. È l'approfondimento di un contenuto che emerge con maggiore evidenza nella coscienza degli adulti e che viene calato nel quotidiano a scuola all'interno della proposta educativa e didattica.

La progettazione del curricolo infatti, offre innanzitutto un'occasione al corpo docente di prendere consapevolezza del lavoro prezioso dei colleghi dei diversi ordini di scuola. Di conseguenza permette

di mantenere viva la riflessione sulle proprie scelte didattiche, in linea con le indicazioni ministeriali, allo scopo di creare una didattica orientata alla costruzione di competenze. Progettare insieme un Curricolo Verticale non significa solo distribuire i contenuti didattici nell'arco del tempo, ma vuol dire definire obiettivi graduali e progressivi per delineare un percorso unitario. A tale scopo la gradualità e la ricorsività permettono di consolidare l'apprendimento e al tempo stesso di evolvere verso nuove competenze. Fondamentale è imparare a lavorare insieme per diversi ordini di scuola e provare a sperimentare modalità didattiche dell'uno o dell'altro grado scolastico.



4 RAPPORTI COL TERRITORIO

Noi dobbiamo avere come orizzonte il mondo, non per lasciare il nostro bel Paese, ma per viverlo avendo rapporti con tutti.

– Elena Ugolini

La Scuola Regina Mundi intende essere una scuola aperta al territorio e al mondo, valorizzando risorse ed eventi, ponendosi come presenza significativa e offrendo i propri spazi per ospitare attività e iniziative in ambito educativo, sportivo, culturale. Per questo si propone di interagire con diversi soggetti:

a) Associazioni operanti nel campo educativo. In particolare con l'Associazione La Nostra Comunità che promuove progetti ed iniziative che tutelano i diritti dei cittadini e delle cittadine con disabilità e l'inclusione scolastica e sociale di minori, giovani ed adulti con fragilità. Ad ottobre 2020 l'Associazione ha aperto, presso la Scuola Regina Mundi, il Centro Minori "CABò, Costruttori a Bordo", uno spazio educativo inclusivo, rivolto a minori dai 6 ai 14 anni e alle loro famiglie, con particolare attenzione verso situazioni di disabilità e/o fragilità. Va segnalato il lavoro con l'associazione "L'immagine" che predispone interventi educativi per i residenti nel comune di Milano e la collaborazione con gli altri enti e cooperative preposti nei comuni limitrofi. Si sono avviate collaborazioni con l'associazione "La strada" che opera sul territorio con i minori a rischio. Esistono

inoltre rapporti costruttivi con le UONPIA di riferimento.

b) Strutture pubbliche ed enti locali. Sono consolidati i rapporti di collaborazione con il consiglio di Zona su iniziative culturali per il quartiere. Sussiste inoltre un progetto, rinnovato ogni anno su bando regionale, che vede la collaborazione del consultorio "La famiglia", presso la scuola primaria e secondaria di I grado, per i percorsi di educazione affettiva.

c) Realtà ecclesiali e parrocchie vicine alle due sedi. Sono favorite manifestazioni e momenti pubblici di comunicazione della proposta scolastica attraverso la partecipazione degli studenti e delle famiglie.

d) Altre scuole del territorio. Vi sono frequenti occasioni di contatto con scuole del territorio, in particolare nell'ambito della formazione dei docenti e dei progetti legati all'orientamento in entrata e in uscita. Ogni anno gli insegnanti seguono corsi di formazione e incontrano i colleghi di altri istituti, in



un lavoro di verifica e confronto, favorito anche dal fatto che la nostra scuola è inserita nell'ambito di una rete di scuole legate alla Federazione Opere Educative.

e) Aziende del territorio. La scuola collabora con le aziende del territorio per quanto concerne l'attività di PCTO rivolta ai ragazzi delle scuole superiori. La PCTO non è sentita come un obbligo ma come la possibilità di sviluppo della personalità del ragazzo/a in un ambiente differente da quello scolastico e familiare.

f) Il mondo. Vogliamo educarci a vivere la dimensione della mondialità nella consapevolezza che è sempre più evidente la internazionalizzazione della società in cui viviamo e l'esigenza, per gli studenti, di comprendere il proprio compito in ottica globale. Per questo abbiamo avviato collaborazioni con enti nazionali e internazionali che abbiano rapporti con realtà estere.

Inoltre, grazie al Liceo Linguistico, sono frequenti i rapporti, le occasioni di scambio, la creazione di partnership con realtà di tutto il mondo.

5 RACCORDO E ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO

Un uomo [forse non può] determinare il proprio destino dall'interno. Quel che invece un uomo ha in mano è il proprio orientamento interiore verso il destino.

— Etty Hillesum

Grande importanza e cura viene riposta nelle attività di raccordo tra i vari gradi del percorso scolastico attraverso l'identificazione di quegli aspetti educativi di continuità, accoglienza, nodi formativi essenziali del curriculum interno, che possano favorire il passaggio degli alunni da un ordine di scuola al successivo.

In particolare si intende:

- creare occasioni di conoscenza tra gli alunni e gli insegnanti dei diversi ordini scolastici dell'istituto, attraverso eventi, incontri e attività didattiche inter-ordine e inter-ciclo;
- realizzare un passaggio di informazioni tra docenti dei differenti ordini di scuola dell'istituto;
- attuare una comunicazione tra la scuola, i genitori e gli studenti, attraverso incontri e colloqui, nel passaggio da un ordine di scuola all'altro;
- stabilire rapporti pedagogici e strutturali tra i diversi ordini scolastici, attraverso momenti di aggiornamento comune dei docenti e incontri di confronto e coordinamento tra dirigenti e docenti;
- offrire alle famiglie l'opportunità di visitare e conoscere direttamente la nostra scuola.

Accanto al raccordo troviamo le attività di orientamento inteso non semplicemente come aiuto a reperire informazioni sull'offerta della scuola superiore o del mondo universitario, ma come supporto agli alunni nel percorso che porta a compiere, con responsabilità ed autonomia crescenti, le prime scelte importanti attraverso il suggerimento di criteri adeguati che implicano una consapevolezza di sé, delle proprie capacità e desideri e della realtà.

6 Discipline STEM e Multilinguismo per il nostro futuro

Il potenziamento delle discipline STEM è essenziale per l'educazione in Italia, allineato al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e alle esigenze delle scuole. La scuola Regina Mundi offre percorsi STEM per tutte le età, promuovendo l'apprendimento interattivo e competenze trasversali come il pensiero critico. Gli insegnanti sono formati su metodologie STEM e inclusività.

Il pensiero computazionale è integrato, sviluppando abilità di problem-solving. La scuola si impegna attivamente a coinvolgere le studentesse nei percorsi STEM attraverso workshop e mentorato personalizzato, sostenendo l'accessibilità per tutti.

Inoltre, la Regina Mundi implementa anche un programma di multilinguismo, seguendo il QCER, per sviluppare competenze linguistiche e consapevolezza culturale, con collaborazioni specializzate ed esperti.

L'obiettivo è offrire un'educazione STEM inclusiva e interdisciplinare, supportando gli studenti nello sviluppo di competenze chiave utili per il loro futuro.



1 SCUOLA PRIMARIA

1.1 LA STORIA

La Scuola Primaria della sede di Via Boncompagni ha la sua origine all'interno dell'Istituto comprensivo San Vincenzo. Situato originariamente in Via della Guastalla, si trasferì, nel secondo dopoguerra, in via Carlo Boncompagni 18, nella zona di Piazzale Corvetto. La nuova sede, inaugurata nel 1957, fu affidata alle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli. Nel 1962 ebbe riconoscimento legale la Scuola Media, nel 1963 l'Istituto Magistrale e fu data la parifica alle Elementari. In risposta alle esigenze emerse dal territorio si diede poi avvio ad un Liceo Linguistico, legalizzato nel 1986. Dall'anno scolastico 2002/2003 tutte le scuole dell'Istituto sono riconosciute come paritarie dal M.I.U.R. Nel 2008 la loro gestione è passata in capo ad una Cooperativa di genitori che per allargare l'offerta formativa ha aperto un Liceo Scientifico.

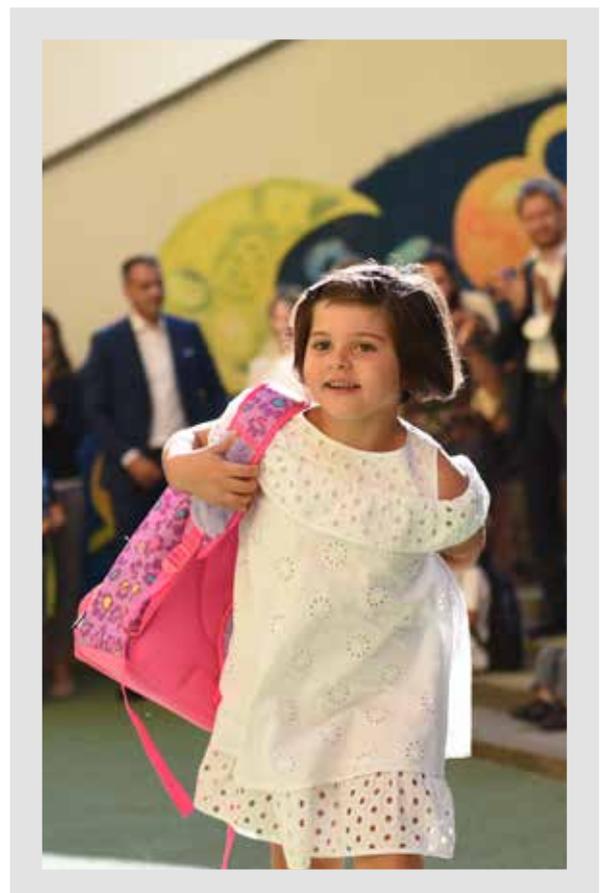
La Scuola Primaria della sede di Viale Corsica invece ha le sue origini nell'Istituto Maria Consolatrice. Nel 1939 la Curia di Milano offre alla Congregazione di Maria Consolatrice un appezzamento di terreno in viale Corsica, con l'impegno che il nuovo fabbricato sia destinato all'educazione dei giovani. Sorgono così la scuola materna e elementare che crescono ottenendo la parifica e, in seguito, la Parità nel 2001. Da quella data, in forza di un rapporto di stima e di una comune passione educativa, alcune famiglie istituiscono una cooperativa che si affianca alla Congregazione nella gestione della scuola per poi assumerne la piena titolarità nel 2008.

Nel 2021 la sede di Viale Corsica è entrata a tutti gli effetti a far parte della Scuola Regina Mundi e nel settembre 2022 le due cooperative che avevano in gestione le due sedi si sono fuse in un'unica coope-

rativa con il nome "Regina Mundi".

1.2 LA PROPOSTA

La scuola Regina Mundi nelle sue due sedi di Viale Corsica e di Via Boncompagni opera secondo la propria specifica storia e identità, nell'osservanza della normativa relativa alla autonomia scolastica e alle scuole pubbliche paritarie, perseguendo le finalità generali del sistema di Istruzione e Formazione. Il perseguimento di tali finalità avviene nel rispetto dei principi di uguaglianza e imparzialità, regolarità del servizio, accoglienza ed integrazione, obbligo scolastico e frequenza, partecipazione, efficienza e trasparenza; libertà di insegnamento e aggiornamento del personale.



In particolare la libertà di insegnamento si realizza nel rispetto dell'ispirazione cattolica della Scuola, esplicitata dal Progetto Educativo. Avviene nel rispetto della libertà e della personalità dell'alunno e si fonda sul presupposto della conoscenza aggiornata delle teorie psicopedagogiche, delle strategie didattiche, delle moderne tecnologie educative e sul confronto collegiale con gli altri operatori scolastici, favorita anche da opportune attività di aggiornamento.

1.3 CRITERI EDUCATIVI

La scuola ha conservato negli anni una attenzione concreta alle persone, alla loro vita, al loro contesto, testimoniando una posizione realistica, mai sganciata dal mondo circostante, ma attenta alle nuove realtà e proiettata nel futuro, atta a generare professionalità competenti e, soprattutto, personalità vive e pienamente umane.

Educare significa infatti promuovere la persona nella sua integralità, guidarla ad una consapevolezza critica di sé e del mondo, cioè introdurla nel rapporto con la realtà, tenendo vivo in lei lo stupore e aperta la domanda sul suo significato.

In particolare il compito della scuola è educare attraverso l'insegnamento, cioè trasmettere, attraverso le materie, la ricchezza di un'esperienza accumulata da un popolo: la tradizione.

Questo avviene nel rapporto di due libertà: quella dell'alunno e quella dell'insegnante che, istruendo un giovane, gli comunica innanzi tutto sé stesso e la passione ideale che muove la propria vita. L'adulto deve offrire all'alunno un'ipotesi esplicativa ragionevole e gli strumenti per verificarla. Deve pertanto entrare in rapporto con ogni alunno, con la sua mentalità e capacità di comprendere, esprimere fi-

ducia in lui, stimare la sua capacità di giudizio.

Nel pensiero dei diversi carismi a cui facciamo riferimento, l'educazione si caratterizza proprio per una carità che si fa "inventiva all'infinito" per affermare, secondo l'antropologia cristiana, il valore infinito dell'altro. In questa prospettiva si collocano la cura da sempre dedicata all'accoglienza e l'attenzione alla personalizzazione, che si esprime anche attraverso modalità di valutazione volte alla valorizzazione del soggetto e al rispetto per i diversi stili di apprendimento.

L'educazione spetta innanzi tutto alla famiglia, come luogo in cui un'esperienza e una concezione della vita si trasmettono da una generazione all'altra. Aderendo al progetto di offerta formativa della nostra scuola, le famiglie esprimono il loro diritto-dovere di scegliere l'istituzione scolastica ritenuta più adeguata per il bene dei propri figli. Questa scelta di responsabile libertà sottende il desiderio che la famiglia e la scuola possano stabilire, nella distinzione di ruoli e di funzioni, una reale alleanza educativa e una corresponsabilità.

L'educazione è un compito che si porta insieme, non si può educare da soli. Caratteristica della nostra scuola è un clima umano e relazionale sereno, positivo e costruttivo. La collegialità e l'unità tra i docenti e i dirigenti, la condivisione di criteri e metodi, il confronto e la collaborazione tra tutti gli ordini e gradi dell'istituto consentono di realizzare una proposta coerente e un percorso lineare per i nostri alunni.

Anche il contesto in cui l'alunno si trova comunica una concezione della realtà. L'ordine e il decoro della persona, la cura del luogo, la precisione negli spostamenti, le regole di convivenza stabilite non solo facilitano l'apprendimento e l'organizzazione del lavoro, ma educano al senso, all'ordine alla bellezza

che c'è nella realtà. Tutto concorre al fine di comunicare agli studenti la ragionevolezza, cioè l'umanità dell'esperienza cristiana.

Questi orientamenti si pongono pienamente in linea con i principi fondamentali riguardanti il compito della scuola e presenti nella nostra Carta Costituzionale. Ci si riferisce, in particolare, al valore e ai diritti inalienabili della persona e ai conseguenti criteri di uguaglianza, accoglienza, rispetto, integrazione, partecipazione e libertà d'insegnamento.

1.4 CARATTERI ESSENZIALI DELLA SCUOLA PRIMARIA

La nostra scuola primaria mette al centro la persona e opera per favorire un percorso di personalizzazione, cioè la piena realizzazione umana di ogni singolo bambino, promuovendo in lui la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze, la capacità di riconoscere il buono, il bello, il vero.

La scuola primaria si pone come ambito in cui l'esperienza spontanea della conoscenza del reale, che il bambino porta con sé, inizia a diventare più consapevole e chiara.

La scuola primaria comunica e propone ciò che è essenziale, primario, e lo fa in modo semplice, favorendo un approccio positivo verso il reale.

La scuola si dice "primaria" perché è il primo e fondamentale approccio sistematico alla conoscenza e al sapere.

Il cuore della primaria è ogni bambino nella sua crescita fisica di cuore e di pensiero che:

- scopre il significato della realtà dentro un legame di fiducia e di affetto con l'insegnante;
- conosce attraverso esperienze che lo coinvolgono;

- sperimenta la bellezza della vita di classe, e della scuola con compagni più grandi.

Il bambino apprende solo facendo esperienza

- di ciò che è essenziale;
- di ciò che concorre all'unitarietà del sapere;
- di ciò che concorre ad un passo di crescita.

in una relazione educativa con l'insegnante che ha uno sguardo di bene sul bambino e lo incoraggia ad un atteggiamento positivo nei confronti del reale. Osservare, ragionare, manipolare, costruire, fare ipotesi, "mettere le mani in pasta", dare un nome alle esperienze vissute sono le azioni che caratterizzano l'attività didattica e che aiutano a portare a termine lavori ben fatti.

Gli obiettivi sopra descritti sono la base del percorso unitario della scuola primaria e si declinano gradualmente in discipline, con lo scopo di costituire nel bambino la consapevolezza di un sapere unico, sostenendolo nella crescita personale.

Le discipline sono strumento per la costruzione della conoscenza. La programmazione educativa e didattica della scuola è affidata ai docenti e viene progettata tenendo in considerazione non solo le indicazioni nazionali, ma anche le competenze degli insegnanti, le scelte educative e didattiche della scuola e la modalità di apprendimento personale dei bambini.

La scelta di proporre ogni anno un diverso "Tema educativo" che si sviluppa nella didattica e nel percorso dell'anno, è occasione di crescita per tutta la scuola, bambini, genitori, insegnanti.

2 IL CURRICOLO

2.1 LE COMPETENZE

La finalità del curriculum della scuola primaria mira a favorire lo sviluppo della sicurezza, della curiosità e del senso di responsabilità di ogni singolo alunno. Non si perseguono solo le abilità specifiche di ogni disciplina, ma si valorizza la persona nella sua interezza di cuore e mente, per un profilo di studente in uscita che risponda alla realtà nella sua interezza e complessità.

Nella scuola primaria si introduce un apprendimento sistematico, regolato e misurato, molto diverso dalla modalità più libera ed occasionale con cui sono avvenuti i fondamentali e numerosissimi apprendimenti precedenti. Nel primo biennio viene data particolare attenzione all'apprendimento dell'italiano e della matematica, prediligendo attività esperienziali che coinvolgono in modo attivo il bambino. A partire dal terzo anno, in un percorso unitario di conoscenza, iniziano a delinarsi maggiormente nella loro peculiarità le diverse discipline. Il maestro ha cura di alternare proposte guidate e frontali ad altre in cui chiede di operare in modo più autonomo e pratico: solo così il bambino fa esperienze di soddisfazione e continua a mettersi in gioco.

IL PIANO DI STUDI

Le Indicazioni nazionali sono lo strumento da cui parte la costruzione del piano di studi delle diverse classi. L'attività didattica, verificata in ambito collegiale alla fine di ogni anno scolastico, terminate le attività di docenza, dà la spinta per la stesura della programmazione annuale per macro obiettivi che si concretizza in un piano di lavoro accurato per ogni disciplina. I contenuti disciplinari sono verificati e



arricchiti dall'impostazione educativa della scuola che ha come scopo principale quella di guardare al bambino come inscindibile unità tra mente e cuore. La progettazione, oltre alla scelta degli obiettivi formativi e didattici, non può prescindere dall'ideazione di percorsi che ricercano i contenuti d'apprendimento disciplinari ritenuti essenziali, i metodi più adatti e le strategie più adeguate alla modalità di apprendimento dei bambini con il linguaggio e le suggestioni delle diverse discipline. Il piano di studio è condiviso con le famiglie sia nelle assemblee di classe, che nei colloqui personali.

2.2 LE DISCIPLINE E I PERCORSI DIDATTICI

ITALIANO

L'insegnamento della lingua italiana costituisce il veicolo primario per comunicare ed esprimere il vissuto quotidiano del bambino, le sue emozioni e le sue sensazioni, e favorire l'incontro con la realtà. Il linguaggio verbale si pone inoltre come strumento

trasversale, in quanto spiega gli altri linguaggi e ne favorisce l'accesso.

L'apprendimento della lingua (ascoltare, parlare, leggere, scrivere) non è il risultato di una tecnica, ma, coinvolgendo l'unità della persona, parte da esperienze concrete che il bambino vive ed è l'esito del rapporto adulto - bambino, in un lavoro sistematico di uso e riflessione.

In particolare lo scrivere favorisce nell'allievo una maggiore consapevolezza dell'esperienza e stimola l'arricchimento lessicale che permette di esprimerla. Il leggere avviene attraverso la mediazione dell'insegnante che, con passione ed entusiasmo, comunica la bellezza e il fascino della lettura. Il bambino, così motivato, è guidato ad una lettura personale sempre più corretta, scorrevole ed espressiva, fino a giungere alla comprensione e alla interpretazione del testo.

La riflessione sulla lingua nei primi due anni si compie nell'apprendimento della lettura e della scrittura, mentre dal terzo anno si sviluppa gradualmente la riflessione grammaticale, attraverso il riconoscimento e l'apprendimento di elementi di morfologia e sintassi.

LINGUA INGLESE

L'insegnamento della lingua inglese è da intendersi come uno sguardo sul mondo ed un ulteriore strumento di conoscenza, che permette al bambino di riacquisire e rinominare la realtà in cui è inserito, con un codice linguistico differente. Consente inoltre di introdurre gli alunni all'incontro e alla comprensione di una realtà di popoli e civiltà diverse da quella materna e contribuisce alla consapevolezza di appartenere ad una comune cultura europea.

La lingua Inglese viene introdotta già dalla classe prima attraverso la proposta, di esperienze con-

crete e vicine al bambino, come il gioco e il canto. Vengono privilegiati, inizialmente, l'espressione e la comprensione orale, attraverso un ampio ricorso al linguaggio iconico e l'utilizzo di strumenti multimediali.

L'apprendimento è potenziato dalla prima classe con un'offerta significativa di ore curricolari, approfondimenti in lingua di alcuni aspetti del curricolo, laboratori opzionali e curricolari; l'approccio favorisce un utilizzo della lingua nel rispetto dei tempi e dei modi di apprendimento del bambino, privilegiando la possibilità di "poter fare" e di orientarsi



nell'ambiente scuola anche in lingua straniera. Andrà a regime nell'anno scolastico 2024/2025 un significativo incremento delle ore di Inglese: la scuola sta sperimentando una forma di bilinguismo che ha come scopo principale quello di permettere agli studenti di sperimentare con sempre maggiore consapevolezza la conoscenza e l'uso della lingua straniera, soprattutto come mezzo di comunicazione efficace nel contesto della realtà.

STORIA, GEOGRAFIA E SCIENZE

L'insegnamento di tali discipline favorisce nel bambino lo sviluppo di autonomia, senso critico e capacità di analisi e ha come oggetto lo studio di contenuti che costituiscono un punto di vista sulla realtà (con propri metodi e un proprio linguaggio specifico) che la nostra tradizione culturale consegna alle nuove generazioni.

Nei primi anni è fondamentale partire da ciò che è concreto, familiare, vicino all'esperienza del bambino; in seguito, si sviluppa una maggiore capacità di astrazione, una maggiore coscienza del tempo e dello spazio e il linguaggio diventa sempre più capace di mediare la realtà. Vengono introdotti dispense e sussidi aggiuntivi, anche monografici, per favorire l'approfondimento e la visione di sintesi, in ambito scientifico, geografico e storico.

MATEMATICA

Attraverso l'osservazione, la descrizione, la classificazione di quanto ci circonda, si giunge al concetto di matematica, intesa come strumento di conoscenza e lettura critica della realtà. La matematica incrementa la capacità razionale, ma il bambino ne diviene cosciente e sviluppa il senso critico, quando agisce in prima persona e solo sperimentando giunge a convinzioni motivate.

Per questo viene dato spazio alla soluzione di problemi che sviluppano le capacità di deduzione e ragionamento, alla matematica dell'esperienza, attraverso laboratori pratici e concreti che colpiscono e coinvolgono i bambini in prima persona e permettono loro di fare ipotesi, tentare soluzioni e sganciarsi dalle regole asettiche e mnemoniche.

MUSICA

La quantità di stimoli e sollecitazioni sonore e musicali che ci circondano, spesso disordinate e casuali, può diventare fonte di confusione e fraintendimenti. L'educazione al suono e alla musica dischiude al bambino la conoscenza consapevole della realtà dei suoni e fa sì che impari a servirsi degli elementi del linguaggio musicale, utilizzando una terminologia e una simbologia appropriata nell'ascolto, nell'esercitazione. Recite di fine anno, concerto di Natale, canti per la Via Crucis sono occasioni privilegiate per un lavoro preciso e attento all'educazione al canto corale.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Il bambino impara agendo e il corpo è lo strumento di questa azione; di conseguenza è importante curare l'aspetto fisico, percettivo, espressivo e di movimento. Anche il gioco è un momento fondamentale, perché permette la conoscenza di sé e pone in rapporto con l'altro e con la realtà, guidando all'accettazione delle regole e stimolando il senso dell'ordine. Nel gioco il bambino impara a dire "io", ad impegnare la propria libertà, ad essere protagonista e quindi a stimare se stesso, a collaborare costruttivamente con gli altri, provando gusto e soddisfazione. Nel percorso quinquennale di attività motoria sono organizzate giornate dedicate a tornei, gare, esperienze in parchi, palestre, piscine,



per favorire e stimolare la relazione e l'incontro tra i bambini delle diverse classi.

Tecnologia e Informatica

Tutte le classi sono coinvolte in attività di laboratorio che, all'interno del curriculum obbligatorio, rispondono a criteri di gradualità e ricorsività, proponendo l'approccio ai diversi ambiti tecnologici, l'utilizzo di strumenti e materiali differenti. Si apprende nella concretezza del fare, in un lavoro che ha un legame imprescindibile con l'esperienza. Anche lo strumento informatico si applica a tutte le discipline, secondo tempi ed esigenze concrete della classe in aula o nello spazio appositamente dedicato. L'uso della tecnologia multimediale ed informatica viene anche inteso come facilitatore dell'apprendimento, nell'ottica di una maggiore consapevolezza degli stili di apprendimento.

Nelle classi si propone inoltre un progetto Coding per imparare a programmare attraverso attività con strumenti robotici educativi e programmi specifici.

EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento di educazione alla cittadinanza è da considerarsi trasversale a tutte le discipline e vengono posti all'attenzione degli alunni:

- la sostenibilità e la cura dell'ambiente in particolare con attenzione alla raccolta differenziata, al riciclo di materiali per progetti scolastici ed al riordino di spazi e ambienti evitando lo spreco
- la salvaguardia e l'inclusione dell'altro da sé come risorsa per tutti
- la conoscenza di alcuni diritti legati alla Costituzione e la conoscenza di alcune ricorrenze a carattere nazionale e/o europeo e/o mondiale che li richiamano.

RELIGIONE

La conoscenza, che avviene come scoperta della realtà, non può prescindere dalla scoperta e dal riconoscimento del senso ultimo della realtà stessa. L'insegnamento della religione cattolica ha il fine di offrire in modo sistematico, organico, completo le ragioni su cui si fonda la vita cristiana. Ciò avviene sia attraverso il racconto della storia del popolo di Dio, dall'Antico Testamento ad oggi e in particolare l'incontro con la figura di Gesù Cristo, attraverso anche la proposta di gesti ed esperienze particolarmente significativi, legati alle grandi feste cristiane del Natale e della Pasqua.

2.3 IL METODO

ESPERIENZA E CONOSCENZA

L'esperienza è condizione per crescere e imparare. Fondamentale è partire da ciò che è sensibile, percettivo, concreto, educando ad un lavoro siste-

matico, allenando la memoria, perché sia possibile trattenere le esperienze e guardare il presente alla luce della ricchezza dell'esperienza passata (valore della tradizione) e comunicando un gusto e una passione per la vita e per ciò che insegna, sapendo dare le ragioni e il valore della disciplina, in quanto senza gusto e soddisfazione il bambino non impara. Tema educativo: l'attenzione alla persona passa anche dalla ricerca di un tema educativo che offre spunti per le scelte educative e didattiche dell'anno ed è occasione di provocazione di crescita per insegnanti, genitori, bambini.

La crescita del bambino è favorita dalla presenza degli insegnanti, adulti che sono in ricerca, che hanno una domanda aperta sulla realtà e che nei confronti del bambino si pongono come aiuto nel suscitare domande di fronte al reale e nel ricercare risposte.

Gli insegnanti quindi tengono conto, nell'impostazione della lezione, delle domande che emergono dal bambino per ricondurle a una conoscenza sistematica, posto che l'allievo apprende per imitazione e a partire da una domanda.

In uno sguardo di accoglienza personale verso ciascun alunno, gli insegnanti si coinvolgono in uno

cammino umano di apertura alla realtà e guidano con sicurezza alla meta, ma anche con flessibilità pronti a cogliere stimoli e sollecitazioni dalla vita di classe in particolare, ma non solo, come provocazione positiva ad un approfondimento del reale.

2.4 LA CLASSE

Il luogo fisico dove si svolgono le attività didattiche è la classe: luogo di incontri, relazioni, confronti; luogo di crescita in cui emergono e convivono le differenze che arricchiscono e maturano le personalità dei bambini e dei docenti. Non sono spazi chiusi: nella nostra scuola si favorisce ed implementa il lavoro fra gruppi di classi parallele diverse, in un'ottica di apertura e disponibilità verso l'altro. Le attività didattiche possono anche essere organizzate quindi in modi differenti: lezione frontale collettiva, attività di gruppo, attività per classi o sezioni aperte, interventi individualizzati o a piccolo gruppo per il recupero, il rinforzo e il potenziamento.

2.5 STRUMENTI E LIBRI DI TESTO

Ogni anno i docenti scelgono con cura e attenzione i libri di testo che accompagnano la loro proposta didattica: la scelta verificata e condivisa con la coordinatrice didattica ha lo scopo di offrire strumenti completi e accattivanti, rispettosi del bambino, ricchi di novità, ma testimoni della tradizione. I libri tengono conto delle linee educative e metodologiche della scuola e si arricchiscono di sussidi, spesso preparati dagli stessi insegnanti docenti in relazione anche alle nuove tecnologie, agli strumenti presenti in aula e ai laboratori ipotizzati, oltre che alla classe specifica per cui vengono pensati e realizzati.



3 **POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

3.1 **LABORATORI E PROGETTI**

I laboratori sono intesi come occasione per sperimentare, esercitare le competenze chiave trasversali di imparare ad imparare, di convivenza e cittadinanza, di tecnologia digitale, in ambienti strutturati in forma mirata. Il prospetto dell'offerta dei laboratori per classe è presente nella suddivisione dell'orario.

I progetti invece sono proposte in orario curricolare con modularità e tempistiche variabili rispetto al prodotto finale e si suddividono in:

→ **Educazione all'affettività: dalla terza alla quinta.** Il percorso accompagna i bambini alla consapevolezza al rispetto della propria persona e al rapporto con l'altro, come dono. Il laboratorio prevede un lavoro di preparazione da parte dell'insegnante tutor e un incontro di circa 4 ore annue con l'esperto che propone le tematiche in oggetto soprattutto attraverso il ricorso a giochi e percorsi motori. Per le classi quarte e quinta si rende spesso necessario, a fronte delle numerose domande dei bambini, un secondo appuntamento. Le tematiche affrontate e le modalità vengono decise dalla specialista con le singole insegnanti, privilegiando quei bisogni che sono maggiormente caratterizzanti il percorso della classe.

→ **Animazione espressiva: dalla prima alla quinta.** Coinvolge totalmente il bambino creando una stretta connessione tra mente, corpo e ambiente circostante. Permette l'approfondimento o la sintesi del lavoro didattico, sviluppa le

capacità di immedesimazione e interazione con l'altro. E' mediata dalle insegnanti tutor con la collaborazione degli insegnanti specialisti.

3.2 **PROGETTI INTERDISCIPLINARI**

Progetti interdisciplinari messi in atto nel corso del triennio.

I progetti sono proposte in orario curricolare con modularità e tempistiche variabili rispetto al prodotto finale.

- **Progetto coding – informatica e robotica:** nelle classi terze quarte e quinte vengono proposte lezioni a modulo in cui i bambini programmano, applicando il programma Scratch e traendo spunto dalle discipline studiate; a questo si aggiunge per le classi quinte la robotica con l'utilizzo prevalentemente di Lego WeDo. I ragazzi azionano ed interagiscono con le costruzioni progettate in un contesto creativo.
- **Progetto piccolo orto:** nelle classi seconde, favorendo l'osservazione, la sperimentazione diretta, l'attesa dei tempi di crescita e di maturazione dei prodotti, si propone un progetto orto guidati da un esperto appassionato, che sa accompagnarli alla scoperta dell'alternarsi delle stagioni, i bambini provano a seminare, coltivare e raccogliere e se possibile assaggiare prodotti della terra.
- **Progetto cucina (Boncompagni):** in un laboratorio allestito al piano, la preparazione di cibi, l'organizzazione in sequenza di operazioni concrete progettate per la realizzazione di un prodotto finale tangibile, offrono la possibilità di privilegiare la manualità nella didattica in un lavoro creativo e divertente.

- **Progetto matematica in acqua**

(Boncompagni): Per le classi seconde un percorso di tre incontri in piscina per misurarsi con le competenze sociali e civiche – sapersi gestire in autonomia, stare alle regole, seguire procedure- anche occasione per riprendere concetti di matematica e geometria in un contesto di vita reale, dove la didattica si sposa con l'esperienza nell'ambiente acqua.

- **Progetto di raccolta differenziata**

(Boncompagni) in classe quarta, a partire da scienze e dalla consapevolezza della salvaguardia dell'ambiente, impegno a raccogliere e suddividere i materiali usati a scuola secondo le indicazioni della differenziata ed in caso riporre quei materiali che potranno essere riutilizzati con finalità differenti.

- **Progetto matematica in palestra:** il fine è il consolidamento dei concetti matematici tramite il coinvolgimento corporeo in uno spazio più ampio e meno strutturato del tradizionale "contesto classe". I Progetti coinvolgono con temi e argomenti diversi, via via più complessi, tutte le classi della scuola primaria, con una particolare frequenza in prima e seconda.

- **Progetto lettura espressiva:** potenzia la comprensione del testo a livello implicito ed esplicito, cui segue la restituzione orale per mezzo di lettura e recitazione, anche nell'ambito delle attività concorsuali proposte dal Consiglio di zona 4.

3.3 ATTIVITÀ COMPLEMENTARI CURRICULARI

Nell'ambito della proposta curricolare, trasversali alle discipline e differenziate per età ed obiettivi, assumono un ruolo fondamentale le attività di:

- Gioco, fondamentali per connettere la realtà del bambino all'ambiente. Gioco libero, ma soprattutto costruito e finalizzato alla didattica e proposto sia in forma diretta negli spazi della scuola o del territorio e indiretta attraverso feste, gare e spettacoli.

- Le uscite didattiche con il loro obiettivo di offrire agli alunni un'esperienza coinvolgente, che permetta dei momenti di approfondimento del programma scolastico attraverso l'incontro diretto con la realtà oggetto di studio. Esse costituiscono, inoltre, degli importanti momenti di convivenza tra pari e di osservazione delle competenze che vanno a identificare il profilo di uscita dello studente alla fine della scuola primaria.



4. IL CORPO DOCENTE

4.1 GLI INSEGNANTI

La crescita del bambino è favorita dalla presenza degli insegnanti, adulti che sono in ricerca, che hanno una domanda aperta sulla realtà e che nei confronti del bambino si pongono come aiuto nel suscitare domande di fronte al reale e nel ricercare risposte.

Gli insegnanti quindi tengono conto, nell'impostazione della lezione, delle domande che emergono dal bambino per ricondurle a una conoscenza sistematica, certi che lo studente apprende per imitazione e a partire da una domanda

In uno sguardo di accoglienza personale verso ciascun alunno, gli insegnanti si coinvolgono in un cammino umano di apertura alla realtà e guidano con sicurezza alla meta, ma anche con flessibilità pronti a cogliere stimoli e sollecitazioni dalla vita di classe in particolare, ma non solo, come provocazione positiva ad un approfondimento del reale.

La nostra scuola sceglie la figura del maestro di classe unico (insegnante prevalente) che è punto di riferimento costante per il bambino a livello affettivo e culturale.

Lo affiancano nel compito educativo alcuni specialisti (Lingua Inglese, Musica, Scienze motorie e sportive, Religione, Arte) collaborano con l'insegnante di riferimento, partecipando all'attività didattica, (singolarmente o in compresenza) e di programmazione.

Ogni insegnante non può che pensarsi insieme agli altri in un comune orizzonte culturale e educativo. Il Collegio Docenti, che si riunisce a cadenza quindicinale o settimanale a seconda della necessità del periodo scolastico, è dunque luogo di rapporto e di

lavoro, sotto la guida della Coordinatrice Didattica. Periodicamente si svolgono anche i Consigli di Classe, in cui tutti gli insegnanti di una singola classe o di più classi, (Consigli di Interclasse) affrontano insieme la programmazione, la valutazione, l'analisi dei casi e la strutturazione di interventi di recupero o potenziamento. I docenti collaborano intensamente tra loro, anche al fine di strutturare situazioni di apprendimento diverse e più stimolanti. Sono pertanto previste attività in compresenza, che permettano di lavorare su piccoli gruppi e di svolgere interventi di approfondimento, potenziamento e recupero e attività che prevedano apertura del gruppo classe. Fanno parte del Collegio Docenti gli Insegnanti Madrelingua Inglese, che hanno il compito di collaborare con i docenti specialisti di L2 e sostenere la significativa e potenziata proposta di ore di Inglese, che sta portando a regime un vero e proprio progetto di bilinguismo dalla prima alla quinta. Collaborano con i docenti giovani studenti universitari, quasi sempre ex alunni, che si occupano e seguono le attività di doposcuola e accompagnamento compiti nei pomeriggi non curricolari.

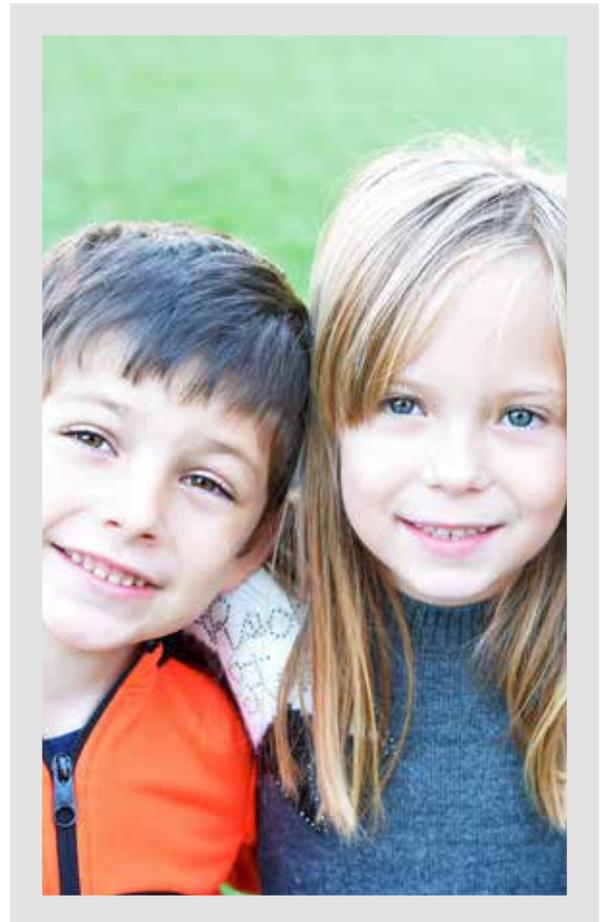
4.2 LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Le Insegnanti prevalenti e gli specialisti sono in continuo aggiornamento e formazione, sia nello scambio di esperienze personali sia con la partecipazione a corsi proposti da associazioni, centri culturali, ufficio scolastico ed enti privati; la partecipazione è in forma personale, ma il ritorno della formazione è messo a servizio di tutto il collegio. Gli aspetti maggiormente curati sono gli approfondimenti metodologici e contenutistici legati all'apprendimento di italiano e matematica soprattutto, ma anche di altre

discipline, la didattica per l'inclusività e quella digitale. Vengono previsti anche incontri collegiali con specialisti esperti come psicologi, psicoterapeuti dell'età evolutiva con lo scopo di formare i docenti nella gestione delle problematiche emotive, comportamentali dell'età e delle criticità possibili in alcuni bambini. Esiste poi una Formazione orizzontale che facilita l'incontro e la rete con scuole amiche che condividono i nostri stessi obiettivi didattici e culturali.

4.3 VALUTAZIONE DEGLI INSEGNANTI

La Coordinatrice didattica in periodici dialoghi di confronto valuta i docenti e ne accompagna la crescita nel contesto del Collegio. Da questi dialoghi si evidenziano le caratteristiche, le potenzialità e le predisposizioni dei singoli in modo da identificare chi possa seguire in modo specifico alcuni aspetti della vita didattica, soprattutto quelli dell'innovazione, dell'inclusione e dei bisogni educativi speciali.



5 LA VALUTAZIONE

La valutazione nasce dal rapporto educativo tra maestro e allievo ed è un atto imprescindibile dal compito educativo. Valutare significa dar valore, valorizzare. Il team didattico è chiamato a riflettere sempre, sul valore e sulla dignità della persona del bambino che viene valutato. L'alunno non deve essere inquadrato, definito dal giudizio dell'insegnante, ma essere compreso, rispettato, incitato a migliorare, e per questo nella valutazione gli devono essere mostrati i passi che deve compiere.

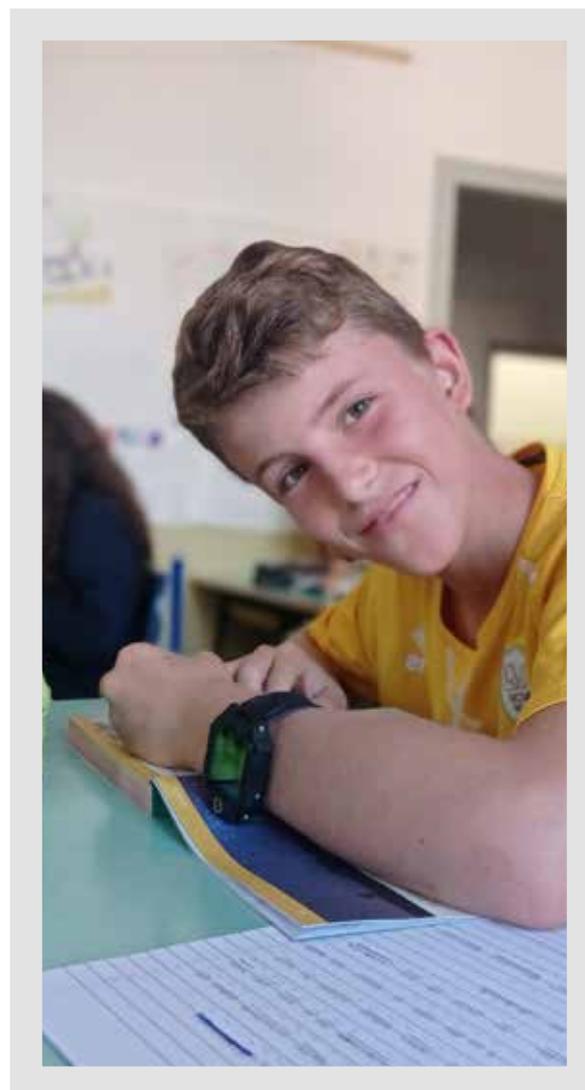
Nella valutazione, che si riferisce a un dato momento o periodo del percorso scolastico, si fa riferimento particolarmente agli obiettivi specifici di apprendimento delle varie discipline, considerando, in ogni caso, il cammino compiuto dal singolo alunno. La valutazione permette:

- agli INSEGNANTI di verificare la loro programmazione e il percorso del singolo alunno,
- agli ALUNNI di conoscere il valore del percorso compiuto in rapporto al lavoro scolastico e alla crescita personale, favorendo un processo di autovalutazione,
- ai GENITORI di conoscere il percorso scolastico del proprio figlio, confrontarsi con la scuola ed avere informazioni sugli eventuali interventi programmati e realizzati.

L'anno scolastico è suddiviso in due quadrimestri. La scuola adotta una scheda per fissare le valutazioni intermedie e finali degli obiettivi scelti per le discipline, sulla base degli indicatori di livello introdotti a partire dall'anno scolastico 2021 /2022, e stilare un giudizio globale, dal quale si evince anche l'atteggiamento complessivo dell'alunno nei confronti della proposta scolastica e quindi la valutazione del

comportamento, con attenzione anche alla osservazione delle competenze trasversali, documentate in apposita scheda alla fine della scuola primaria.

Ci si riserva di ampliare e approfondire maggiormente questo paragrafo, alla luce delle riflessioni e delle verifiche che ancora stanno avvenendo all'interno del Collegio Docenti, vista la portata innovativa introdotta dal nuovo sistema di valutazione.



6 INCLUSIVITÀ

La scuola è attenta al benessere del bambino; la fatica e la difficoltà non sono ostacoli all'apprendimento, ma dati di realtà che richiedono di essere accompagnati con l'intervento fiducioso e sicuro dell'insegnante che propone strategie per un lavoro ben fatto rispettando i tempi e lo stile di apprendimento. L'istituto accoglie alunni con bisogni educativi speciali nella misura in cui sussistano condizioni adeguate al loro inserimento. Sono accolti anche alunni di nazionalità non italiana e di religione differente, le cui famiglie condividano il Progetto educativo di Istituto.

I referenti per l'inclusione, designati dalla Coordinatrice didattica si occupano delle attività di integrazione e personalizzazione della didattica. Il Coordinatore didattico è sempre aggiornato dai Referenti per l'Inclusione e approva gli interventi e le scelte che determinano il lavoro nelle diverse classi. A cura dal Referente per inclusione, in accordo con la coordinatrice didattica viene redatto annualmente il PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI) approvato entro il mese di giugno di ogni anno scolastico dal Collegio Docenti.

Molte figure professionali collaborano per l'integrazione degli alunni con difficoltà: docenti di sostegno, insegnanti di classe, docenti ed educatori della scuola (che intervengono in supporto all'attività dei docenti di classe) ed educatori assegnati dai Comuni.

-Gli Insegnanti di Sostegno partecipano alla programmazione didattica; forniscono supporto ai consigli di classe nell'assunzione di strategie e metodi inclusivi; affiancano i docenti, favorendo l'attivazione in classe di modalità di lavoro attive e cooperative e l'introduzione di misure dispensative

nonché strumenti compensativi; ricercano nuovi strumenti didattici e materiali volti a favorire l'apprendimento; collaborano insieme agli insegnanti prevalenti di classe ed agli specialisti alla stesura e all'applicazione di PEI e PDP, e al consolidamento della rete di rapporti fra scuola, famiglia e operatori socio-sanitari. I Consigli di Classe individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed indicano eventuali strumenti e strategie adottati; progettano a partire dalla definizione dei bisogni dello studente, gli opportuni interventi, individuando strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti al contesto di apprendimento; decidono se considerare come BES le difficoltà di alunni non in possesso di una certificazione di DSA o Handicap; approvano una proposta di PDP redatta dai docenti da condividere con la famiglia e gli specialisti coinvolti.

Il Collegio Docenti di ogni ordine di scuola ha il compito di approvare il PAI; partecipa ad eventuali azioni di formazione e/o prevenzione anche a livello territoriale; concorda strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Il Gruppo inclusione operante in ciascun ordine di scuola raccoglie la documentazione; avvia momenti di confronto su casi, metodologie e risorse e collabora alla predisposizione del Piano Annuale per l'Inclusione. Al coordinamento vengono proposte iniziative, condivise problematiche, suggerito l'acquisto di materiali, messi in comune metodi e strumenti.

Il gruppo opera per:

- promuovere tra i colleghi una mentalità attenta ai diversi stili di apprendimento;
- diffondere metodi e modalità di lavoro inclusivi;

- favorire la personalizzazione per tutti gli alunni, anche nelle modalità di valutazione;
- predisporre strumenti compensativi, materiali, schemi;
- valutare sussidi e strumenti didattici da acquistare.

Gli Educatori (assegnati dal Comune di residenza dell'alunno) attuano interventi in favore dell'alunno con disabilità, ne favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente ai docenti di classe e in collaborazione con quelli di sostegno.

Tutti i soggetti coinvolti puntano a organizzare interventi attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona anche tramite attività di laboratorio, attività per piccolo gruppi e a classi aperte, tutoring, attività individualizzata, laboratorio pomeridiano di recupero e metodo di studio.

→ Dove possibile, si favorisce la permanenza in classe degli alunni con PEI, e, dove opportuno, si propone un lavoro personalizzato o in piccoli gruppi per attività di recupero e consolidamento, laboratori e uscite didattiche che favoriscono l'acquisizione di autonomie.

→ Sono utilizzati LIM, PC e IPAD, con programmi e applicazioni specifici, e vengono messi a disposizione degli alunni tabelle, formulari e altri materiali prodotti dagli insegnanti, incoraggiando la produzione personale di schemi, mappe e strumenti compensativi, al fine di favorire una sempre maggiore autonomia.

Per quanto riguarda la documentazione degli interventi:

→ Per gli alunni con disabilità certificate dalla L. 104 viene redatto dai docenti un Piano

Educativo Individualizzato (PEI).

→ Per gli alunni con certificazione di DSA viene predisposto dai docenti un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

→ Per gli alunni che presentano altre difficoltà, problemi o situazioni di svantaggio, sulla base delle osservazioni svolte (nonché di eventuali diagnosi o segnalazioni dei servizi sociali) il consiglio di classe valuta e decide in autonomia il ricorso a interventi, strategie e strumenti opportuni, nello spirito di una personalizzazione della didattica che riguarda tutti gli studenti della scuola.

→ In ogni caso la scuola collabora sempre con i genitori, si mantiene in dialogo con loro, rendendosi sempre disponibile a momenti di colloquio, in cui condividere le difficoltà, i progressi, gli obiettivi e gli esiti delle strategie adottate dal Consiglio di Classe. La collaborazione con la famiglia, che coinvolge anche figure specialistiche, favorisce lo sviluppo pieno delle potenzialità dell'alunno.

La continuità educativa all'interno dei diversi ordini di scuola dell'istituto, la collaborazione con le scuole di provenienza e le scuole superiori, la sinergia e la comunicazione costante con gli enti territoriali, le cooperative, le UOMPIA e i diversi specialisti coinvolti, generano una rete di rapporti e una prassi di collaborazione indispensabili per consentire una efficace integrazione degli alunni con difficoltà e promuoverne il successo formativo.

7 RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

La collaborazione fattiva e costruttiva con le famiglie è alla base del percorso didattico nella nostra scuola; con questa collaborazione il bambino si sente accolto, accudito e accompagnato nel suo percorso di crescita. La prima occasione di incontro scuola e famiglia è il colloquio di iscrizione con la coordinatrice didattica che precede l'accettazione della domanda. Una volta determinata la volontà di iscriversi alla nostra scuola e verificata la disponibilità del posto, si procede a concretizzare l'iscrizione con un processo a cura della Segreteria.

Durante l'anno i genitori incontrano i docenti in momenti di colloquio personali al fine di verificare il percorso di apprendimento dei propri figli, confrontandosi ed aiutandosi nei loro rispettivi ruoli.

Le Assemblee di classe si svolgono a cadenza quadrimestrale e sono mirate alla presentazione e alla verifica della programmazione o a tematiche specifiche.

I genitori possono partecipare in prima persona alla vita della scuola attraverso diverse modalità, quali il coinvolgimento diretto nell'organizzazione di spettacoli e rappresentazioni; forme di partecipazione collegiale (rappresentante di classe, Consiglio d'istituto, Assemblea dei Rappresentanti) per approfondire la proposta educativa e vivere in prima persona la scuola e i suoi obiettivi.

8 ORGANIZZAZIONE

8.1 L'ORARIO SCOLASTICO

Nell'organizzare l'orario, si è voluto evidenziare che il tempo scuola non intende esaurire l'esperienza del bambino e che occorre dare un tempo adeguato alla ripresa dei contenuti affrontati a lezione (compiti e studio), condizione imprescindibile dell'apprendimento. Per questo, essendo l'orario scolastico strutturato sul modello di Settimana corta (dal lunedì al venerdì), si è stabilito di concentrare maggiormente le attività nel corso della mattina, per creare due giornate in cui sia possibile l'uscita anticipata.

L'orario è improntato a criteri di flessibilità e oltre a rispondere al bisogno delle famiglie consente al tempo stesso di modellare il tempo scuola sulle esigenze di ogni bambino. Valutando le esigenze e la domanda del territorio, la scuola aderisce al modello 40 ore settimanali, comprese attività di mensa e ricreazione, ma il curriculum obbligatorio occupa cinque mattine (da lunedì a venerdì) e tre pomeriggi. L'organizzazione settimanale delle discipline può essere modificata, nel corso dell'anno, secondo criteri di modularità.

Per venire incontro alle esigenze delle famiglie, laddove sia possibile e richiesto, viene attivato un servizio di prescuola per tutti i bambini che hanno bisogno di entrare a scuola prima dell'inizio delle lezioni. Nei giorni curricolari obbligatori (lunedì, martedì e giovedì) e anche in quelli di frequenza facoltativa (mercoledì e venerdì) è attivo il servizio mensa. Nei giorni in cui non è prevista attività curricolare, è attivo il doposcuola durante il quale il lavoro viene svolto individualmente sotto la guida di un insegnante referente. Per il resto del tempo si svolgono attività di lettura, disegno e giochi in piccoli

gruppi. L'accesso al servizio è compreso nella retta annuale, ma si richiede un'iscrizione formale per la gestione ottimale dei gruppi. Nei giorni di mercoledì e venerdì sono possibili uscite intermedie prima del pranzo o dopo la ricreazione.



9 ATTIVITÀ EXTRACURRICULARI

9.1 REGINA MUNDI ACADEMY

Per poter offrire ai nostri ragazzi un'esperienza educativa sempre più completa è nata Regina Mundi Academy, una ricchissima proposta di attività sportive (nuoto, tennis, karate, ginnastica acrobatica), musicali, artistiche (teatro, teatro musical), di approfondimento linguistico, veicolate dalla scuola con il supporto di associazioni esperte del settore, nei locali della scuola stessa o in centri accreditati. La proposta è studiata per i bambini dell'infanzia, della scuola primaria e i ragazzi della scuola secondaria di primo grado frequentanti l'istituto e gestita nel supporto con personale educativo della scuola. L'educazione che vogliamo per i nostri bambini infatti abbraccia ogni ambito della loro realtà e non si concretizza solo nel trasferimento di un contenuto, ma in una compagnia. Le attività che si arricchiscono di nuove proposte ogni anno, e che sono state aperte anche ai genitori con la nascita della Parents Academy, si svolgono dopo le ore 16.00 tutti i giorni della settimana.

10 AMBIENTI, LABORATORI, IMPIANTI SPORTIVI

Entrambe le sedi, oltre alle aule, tutte dotate di LIM o schermi di ultima generazione, offrono spazi comuni e laboratoriali, a supporto dell'attività didattica curricolare ed extra curricolare.

Ogni sede dispone inoltre di un atelier l'insegnamento di Arte e immagine; aula informatica dotata di diverse postazioni con computer collegati in rete; aula di musica e aule polifunzionali.

Sono inoltre disponibili delle aule riservate al colloquio con i genitori; una palestra fornita degli strumenti per le attività ginniche e per gli sport di squadra, una un'area esclusivamente dedicata alla refezione composta dalle cucine e da un'ampia sala da pranzo e uno spazio esterno utilizzato per la ricreazione e per attività all'aperto. In un processo costante di riqualifica, questi spazi si stanno progressivamente riqualificando secondo un'idea di bellezza che passa anche attraverso la cura degli ambienti interni ed esterni.

Per la sede di Boncompagni, completa il tutto un ampio Auditorium capace di contenere circa 200 persone.

La scuola risponde ai requisiti di sicurezza e di vivibilità richiesti dalla normativa vigente (D.M.626), certificati dai documenti rilasciati dalle autorità competenti (Vigili del Fuoco, ASL,Ufficio d'Igiene)

11 SERVIZI AMMINISTRATIVI E AUSILIARI

11.1 ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

L'orario di ricezione telefonate della Segreteria è così strutturato:

Lunedì – 11.00/13.00 e 14.30/15.30

Martedì – 11.00/13.00

Mercoledì – 8.30/9.30

Giovedì – 11.00/13.00 e 14.30/15.30

Venerdì – 11.00/13.00

Sono comunque possibili incontri in presenza previo appuntamento telefonico.

Eventuali giorni di chiusura della segreteria per esigenze di servizio, in concomitanza con periodi di sospensione delle lezioni, vengono tempestivamente comunicati alle famiglie degli alunni iscritti all'Istituto.

Sede di Via Boncompagni

tel 02 533208 – 09

segreteria.boncompagni@scuolareginamundi.it

Sede di Viale Corsica

tel 02 7610831

segreteria.corsica@scuolareginamundi.it

11.2 ISCRIZIONI

Prima di procedere con l'iscrizione presso la nostra scuola è necessario effettuare il colloquio con il Coordinatore Didattico del relativo ordine di scuola. Il colloquio non è vincolante ma rappresenta il primo passo indispensabile in quanto dà modo alla fami-

glia di conoscere la scuola e i suoi programmi.

La domanda di iscrizione viene avviata on line tramite il sito www.scuolareginamundi.it a partire dal mese di settembre dell'anno precedente l'inizio della classe che si intende frequentare.

11.3 SERVIZI DIDATTICI IN RETE

La famiglia dello studente è titolare di un account personale che permette loro di accedere ai seguenti servizi: comunicazioni con la scuola e con i docenti, visione del registro elettronico e delle valutazioni del proprio figlio, situazione del conto economico.

11.4 SITO

Il sito www.scuolareginamundi.it rappresenta uno strumento molto utile ed efficiente a vari livelli. Oltre a una presentazione generale della scuola, vi si trovano articoli e letture con riflessioni e giudizi su tematiche generali o su questioni educative e di attualità.

Sul sito si possono anche trovare documenti di pubblica utilità quali il calendario scolastico, l'elenco dei libri di testo adottati, moduli di autorizzazione, link ai siti per ordinare materiale scolastico e divise.



12 INTEGRAZIONE IN RELAZIONE ALLA DIDATTICA A DISTANZA (DAD E DID)

LA SCUOLA IN DAD

La didattica a distanza alla scuola primaria ha previsto e in caso di bisogno prevede sia attività asincrone (cioè off line) sia interventi on line con l'obiettivo di favorire e continuare il rapporto didattico e la relazione fra docenti e studenti, facilitando e favorendo anche a distanza le routine quotidiane.

Attività ASINCRONE

Caricati sulla piattaforma Sharepoint sono presenti suddivisi per classi, per settimane e per ambiti:

- il calendario delle lezioni con le consegne quotidiane,
- video tutorial, presentazioni,
- audio di letture, esercizi, giochi didattici links ad attività di ascolto e comprensione per tutte le materie.
- Appare inoltre una cartella per tempi significativi (ad esempio la Quaresima con percorso di religione ed arte) e per lavoro in verticalità legato al tema educativo.

Attività SINCRONE

Per ogni classe attività settimanale su Teams come segue (ore di 45 minuti).

Le ore di lezione della maestra tutor sono da intendersi quotidiane.

Classe 1: 1 ora di lezione della maestra prevalente in gruppo molto piccolo
2 ore di lezione di INGLESE intervento di una maestra specialista a rotazione



Classe 2: 3 ore di lezione della maestra prevalente
2 ore di lezione di INGLESE intervento di una maestra specialista a rotazione

Classe 3: 4 ore di lezione della maestra prevalente
2 ore di lezione di INGLESE intervento di una maestra specialista a rotazione

Classe 4: 4 ore di lezione della maestra prevalente
2 ore di lezione di INGLESE intervento di una maestra specialista a rotazione
da maggio: ora di approfondimento di inglese a

gruppetto

Classe 5: 5 ore di lezione della maestra prevalente.
3 ore di lezione di INGLESE intervento di una maestra specialista a rotazione

Si aggiungono i gruppetti minimi di lavoro con insegnanti di sostegno a supporto della didattica - dove necessari da uno a tre interventi di 30 minuti ciascuno.

Gli incontri sono stati concordati tra insegnanti alternando classi tra mattina e pomeriggio o slot di una stessa classe per favorire al meglio l'apprendimento. Fondamentale è stato ed è il rendere quotidiano e cadenzato il ritmo della proposta scolastica, comprensivo di intervallo e cambi docenti; altro aspetto considerato è stato il miglioramento della proposta accogliendo suggerimenti e riflessioni delle famiglie.

LA SCUOLA IN DDI

Viene introdotta per l'anno scolastico 2020/21 la scuola in DDI - didattica digitale integrata - secondo il decreto che offre ai bambini in quarantena la possibilità di collegarsi con la classe non perdendo quindi le lezioni. La scuola primaria decide di collegare il singolo bambino a casa per tutto l'orario scolastico ove siano possibili attività in aula che vengono riproposte anche come lavoro a casa oltre quindi le 15 ore richieste tra attività sincrone ed asincrone; l'unica condizione è che il singolo alunno sia a casa perché positivo al Covid, in quarantena, in attesa di esito di tampone suo o di un familiare. Per attuare i collegamenti la scuola si è equipaggiata di webcam, microfoni e ove necessario casse audio.

SCUOLA REGINA MUNDI

Sede di Via Boncompagni

tel 02 533208 – 09

segreteria.boncompagni@scuolareginamundi.it

NIDO

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

LICEO SCIENTIFICO

LICEO LINGUISTICO

Sede di Viale Corsica

tel 02 7610831

segreteria.corsica@scuolareginamundi.it

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria Regina Mundi, per rispondere alla missione di istruire ed educare bambini e ragazzi e nel rispetto della normativa che regola il sistema scolastico nazionale, ha elaborato questo PTOF per gli anni scolastici 2022-2025 approvato dal collegio docenti e dall'ente gestore.